



Cultura italiana a Pechino Una cattedra di nome Agnelli

L'iniziativa

PECHINO. La Cattedra Agnelli di Cultura italiana, voluta dalla Fondazione Agnelli e inaugurata nell'Università di Pechino (Beida), è nata sotto i migliori degli auspici come ponte con la Cina per parlare dell'Italia e favorire il dialogo tra i due Paesi. La firma della sua istituzione, durante il Forum filantropico Cina-Italia tenuto nel campus del prestigioso e più antico ateneo della Repubblica popolare, è avvenuta infatti alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella e del ministro degli Esteri Antonio Tajani che lo accompagna nella sua visita in Cina, dell'ex premier Romano Prodi e dell'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «È la prima nata in questo Paese su iniziativa di un'istituzione no profit europea, è un ponte per stimolare la comprensione reciproca e la collaborazione pacifica tra i nostri Paesi: racconterà con orgoglio alla Cina il meglio della cultura italiana, di ieri e di oggi, e rafforzerà il dialogo con il mondo cinese in tutti i suoi aspetti», ha commentato John Elkann, presidente della Fondazione Agnelli. Sarà Prodi a gestire la fase iniziale. «Per me è stata una sorpresa. Mi ha fatto molto piacere», ha rilevato l'ex premier, sicuro che avere «ogni sei mesi il rappresentante di un ramo diverso della cultura è una cosa molto bella». La Cattedra è dedicata alla cultura a 360 gradi: dalle materie umanistiche e artistiche alle scienze naturali, sociali e applicate. //

